

Rassegna stampa del

30 Maggio 2013



Ambiente. In Gazzetta il Dpr 59/2013

Dal 13 giugno parte l'autorizzazione unica ambientale

Paola Ficco

■ Dopo un lungo limbo rispetto alla delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2013, è finalmente approvato alla Gazzetta Ufficiale di ieri (S.o. n. 42) il Dpr 13 marzo 2013, n. 59 che riporta la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle pmi e sugli impianti non soggetti all'autorizzazione integrata ambientale (Aia). Il decreto entrerà in vigore giovedì 13 giugno, i procedimenti avviati prima di tale data saranno conclusi in base alle norme vigenti al momento del loro avvio.

Grazie all'Aua, ora un unico procedimento riconduce da una fino a sette autorizzazioni ambientali. Inoltre, poiché ora è previsto l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inerzia di uno degli enti coinvolti, le imprese avranno maggiore certezza sui tempi di rilascio.

L'Aua può essere richiesta alla scadenza del primo titolo abilitativo sostituito, un futuro Dm individuerà un modello unificato per la sua richiesta. Fino ad allora per le domande valgono le attuali procedure. La domanda va presentata al Suap (Sportello unico attività produttive) di cui al Dpr 160/2010 che la trasmette telematicamente alle autorità competenti.

L'Aua non si applica agli impianti soggetti ad Aia né ai progetti sottoposti a Via (Valutazione impatto ambientale) ove le norme statali e regionali dispongano che il provvedimento finale di Via comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, Dlgs 152/2006. Se il progetto è sottoposto a "screening" per la Via, l'Aua può essere richiesta solo

dopo che l'autorità competente per tale "screening" abbia valutato di non assoggettare il progetto a Via.

L'Aua sostituisce i seguenti atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale (anche per quanto riguarda i rinnovi): autorizzazione agli scarichi; comunicazione preventiva per l'uso agronomico di effluenti di allevamento, di acque di vegetazione dei frantoi oleari e di acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 112, Codice ambientale; autorizzazione alle emissioni in atmosfera; autorizzazione generale per gli impianti

SEMPLIFICAZIONI

In un unico procedimento fino a sette provvedimenti
Certezze sui tempi grazie a poteri sostitutivi in caso di inerzia degli enti

ti con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 272, Dlgs 152/2006 (salva la facoltà del gestore di aderire tramite il Suap a tale autorizzazione generale); comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o 6, legge 447/1995 per l'impatto acustico; autorizzazione all'uso agronomico dei fanghi di depurazione di cui al Dlgs 92/1999; comunicazioni in materia di autosmaltimento e recupero agevolato di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tuttavia, la semplificazione potrà essere ancora maggiore ove si consideri che le Regioni hanno la facoltà di individuare ulteriori atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale da far confluire nella nuova tipologia autorizzatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta. La Consulta

Il costruttore paga l'edificio rumoroso

Alessandro Galimberti

MILANO

■ Via libera alla responsabilità del costruttore per gli edifici "rumorosi" realizzati tra la fine del 1997 e il luglio del 2009. La Corte Costituzionale, con la sentenza 103/13, depositata ieri, ha infatti dichiarato l'illegittimità della Comunitaria per il 2009 (legge 96/2010) nella parte in cui sanava gli immobili non in linea con i parametri di isolamento acustico edificati prima dell'entrata in vigore della legge 88/2009 (Comunitaria per il 2008).

La questione era stata rimessa alla Consulta dal Tribunale di Busto Arsizio, che nel febbraio dello scorso anno aveva rilevato varie ipotesi di iniquità nella causa per «difetti di immobili» (articolo 1669 del Codice civile) intentata all'immobiliare venditrice dall'acquirente di un appartamento. In particolare, la controversia riguardava il mancato isolamento acustico della facciata – o meglio, il mancato rispetto dei parametri tecnici del Dpcm 5 dicembre 1997 – visto che tutti gli altri limiti di rumorosità dell'edificio, compresi quelli interni dei servizi e delle parti confinanti, non erano mai stati in discussione.

Dal punto di vista legislativo, la vicenda risultava complicata dall'intervento "interpretativo" della Comunitaria per il 2009 (legge 96/2010), che tornando a un anno di distanza a regolamentare la "questione rumore", aveva specificato che l'esclusione dei parametri di silenziosità nei contratti tra privati (già prevista dalla Comunitaria per il 2008, legge 88/2009) era da considerarsi «retroattiva». Con questo intervento autodefinito «interpretativo» illegittimo aveva sanato tutte le compravendite tra privati concluse tra il dicembre del 1997 e il 20 luglio del 2009.

Ma è proprio sul carattere «interpretativo» della legge 96/2010 che si è abbattuta la scu-

re costituzionale, perché «la norma che deriva dalla legge di interpretazione autentica – scrive il redattore della sentenza, Sergio Mattarella – non può dirsi costituzionalmente illegittima qualora si limiti ad assegnare alla disposizione interpretata un significato già in essa contenuto, riconoscibile come una delle possibili letture del testo originario». In sostanza, la legge interpretativa ha lo scopo di chiarire «situazioni di oggettiva incertezza del dato normativo», in ragione di «un dibattito giurisprudenziale irrisolto» (sentenza 311 del 2009), o di «ristabilire un'interpretazione più aderente alla originaria volontà del legislatore». L'articolo in questione, invece, aveva di

STOP ALLA RETROATTIVITÀ

Per la Consulta
è illegittima la legge
che aveva sanato
gli immobili realizzati
tra il 1997 e il 2009

fatto introdotto una retroattività che non solo non era prevista in alcuna parte, ma di cui non c'era traccia nemmeno nei lavori parlamentari né era rinvenibile «dal suo intrinseco contenuto normativo».

Non ultimo – considerato che è poi la ragione giuridica della incostituzionalità – la Comunitaria 2010 aveva creato una ingiustificata disparità tra chi aveva già ottenuto con sentenza definitiva (come tale intangibile) il risarcimento "per rumorosità" dal costruttore e chi invece ne veniva privato con una legge retroattiva.

Resta invece fuori dal perimetro della sentenza – e quindi fuori discussione – che la legge antirumore non si applica ai contratti tra privati stipulati dopo il luglio del 2009 e fino all'atteso riordino della materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y

130,90

-0,82

31,37



Euribor 12m/360

0,4760

var.% 0,63

var.% ann. -61,61



Irs 6M/10Y

1,7440

var.% 2,59

var.% ann. -4,28



Irs 6M/20Y

2,3360

var.% 1,48

var.% ann. 11,88



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 29.05. Valuta 31.05

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,087	0,088	0,019
2 w	0,093	0,094	0,017
3 w	0,102	0,103	0,016
1 m	0,112	0,114	0,013
2 m	0,159	0,161	0,009
3 m	0,200	0,203	0,009
4 m	0,232	0,235	0,004
5 m	0,263	0,267	—
6 m	0,298	0,302	0,009
7 m	0,328	0,333	—
8 m	0,357	0,362	—
9 m	0,390	0,395	0,011
10 m	0,419	0,425	—
11 m	0,446	0,452	—
1 a	0,476	0,483	0,014

Media % mese Maggio

1 m	0,113	0,115	—
2 m	0,161	0,163	—
3 m	0,202	0,205	—
6 m	0,301	0,305	—

IRS

Tassi del 29.05

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,32	0,34
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,59	0,61
4Y/6M	0,76	0,78
5Y/6M	0,95	0,97
6Y/6M	1,13	1,15
7Y/6M	1,29	1,31
8Y/6M	1,45	1,47
9Y/6M	1,61	1,63
10Y/6M	1,74	1,76
11Y/6M	1,84	1,86
12Y/6M	1,95	1,97
15Y/6M	2,17	2,19
20Y/6M	2,35	2,37
25Y/6M	2,38	2,40
30Y/6M	2,41	2,43
40Y/6M	2,46	2,48
50Y/6M	2,52	2,54

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 29.05	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,2952	0,108	-1,83
Giappone	Jpy	130,9000	-0,818	15,22
G. Bretagna	Gbp	0,8569	0,193	5,01
Svizzera	Chf	1,2480	-0,423	3,38
Australia	Aud	1,3447	0,689	5,78
Brasile	Brl	2,6866	1,122	-0,63
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3434	0,381	2,26
Croazia	Hrk	7,5635	0,056	0,08
Danimarca	Dkk	7,4539	0,016	-0,10
Filippine	Php	54,9460	1,421	1,55
Hong Kong	Hkd	10,0557	0,112	-1,67
India	Inr	72,7580	0,483	0,27
Indonesia	Idr	12695,0600	0,121	-0,15
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,7879	-0,179	-2,80
Lettonia	Lvl	0,7013	0,014	0,52
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	3,9873	1,329	-1,17
Messico	Mxn	16,3671	1,307	-4,76

Valute		Dati al 29.05	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,5912	-0,094	-0,83
Norvegia	Nok	7,6000	0,622	3,43
Polonia	Pln	4,2250	1,064	3,71
Rep. Ceca	Czk	25,8990	0,039	2,97
Rep. Pop. Cina	Cny	7,9384	0,232	-3,43
Romania	Ron	4,3460	0,467	-2,22
Russia	Rub	40,8379	0,598	1,26
Singapore	Sgd	1,6404	0,269	1,82
Sud Corea	Krw	1466,9300	0,655	4,32
Sudafrica	Zar	12,6714	0,812	13,41
Svezia	Sek	8,6082	0,242	0,31
Thailandia	Thb	39,0890	0,641	-3,12
Turchia	Try	2,4129	0,907	2,45
Ungheria	Huf	288,0300	0,763	-1,46

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,9730 -0,324 -5,54

Guerra delle valute finita

di Morya Longo

Gill Marcus, governatrice della Banca centrale del Sud Africa, nel 2010 fu costretta ad alzare bandiera bianca: non ce la possiamo fare – dichiarò a quei tempi – a contrastare il rialzo del rand. Cioè della valuta sudafricana che a quei tempi galoppava. Guido Mantega, ministro brasiliano, negli stessi mesi del 2010 tuonava contro gli Usa: la loro politica monetaria ultra-espansiva causava infatti il rialzo eccessivo del real brasiliano. Fu Mantega a coniare l'espressione «guerra delle valute» in quegli anni. A combattere contro la Fed. Sono passati tre anni e oggi Gill Marcus e Guido Mantega vivono la situazione opposta. Il rand sudafricano ieri ha toccato il minimo, rispetto al dollaro, degli ultimi 4 anni. Il real brasiliano è ai minimi da fine 2012, con un ribasso del 7% da marzo. Tanti i motivi, ma uno – negli ultimi giorni – domina: il dollaro si sta rivalutando per la percezione che la Fed Usa possa ridimensionare la sua politica monetaria ultra-espansiva. La «guerra delle valute» sembra finire. E lo stesso Mantega, ieri, ne ha preso atto: «Un real debole – ha detto – aiuta le nostre esportazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN AEROPORTO IN STAND BY

TONY ZERMO

Oggi comincia la start up dell'aeroporto di Comiso, ma sarà una cerimonia sotto tono, anzi nessuna cerimonia, nonostante si tratti dell'unica aerostazione realizzata in Italia dal dopoguerra ad oggi. Il fatto è che c'è l'aeroporto, ma non ci sono gli aerei, è come un'auto senza benzina, un albero ancora senza frutti. Ora la società di gestione, la Soaco, entra nella fase più difficile in cui sopporta spese senza alcun ricavo.

Non è stato facile, perché in Sicilia niente è facile, realizzare la struttura che è costata oltre 50 milioni. Ora si può partire, sono in corso trattative con varie compagnie, persino maltesi e tunisine, ma bisognerà che gli enti territoriali sostengano convintamente lo sforzo di attrarre con incentivi l'arrivo dei vettori. Altrimenti il rischio è che i controllori di volo, pagati con 4,5 milioni della Regione per due anni di servizio, stiano per tutto questo tempo a rigirarsi i pollici, dicendoci poi addio al terzo anno.

Quest'aeroporto ha una storia perché è stato utilizzato du-

rante la guerra, poi servì da base Nato per ospitare i Cruise puntati su Mosca durante la guerra fredda, nel periodo dei bombardamenti del Kosovo ospitò i profughi, ora è tornato in servizio con compiti di pace per una promessa del governo Prodi.

La provincia di Ragusa è la sola che non abbia un chilometro di autostrada, pur essendo vocata al turismo e alla buona agricoltura. L'aeroporto avrà una funzione di sviluppo e di attrazione. Avere uno scalo aereo è un privilegio, ma bisogna anche meritarselo. E dunque ciascuno faccia la sua parte, senza aspettarsi che la Regione da sola sostenga lo sforzo. Il 7 giugno l'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris, incontrerà i rappresentanti delle compagnie aeree e cercherà di convincerli ad atterrare a Comiso, ma ci vuole il contributo di associazioni di categoria e di banche per dare un senso all'aeroporto degli Iblei. Tra l'altro lì dentro c'è un libro di storia, facciamo in modo che il finale sia bello.

L'ANALISI

Fondi Ue 2014/2020 ultimo treno per la Sicilia

RINO LODATO

Era il cinque agosto del 2011. In Italia il governo Berlusconi annunciava il pareggio di bilancio per il 2013. La famosa "risatina" della Merkel e di Sarkò significava, però, che i piani romani non erano stati presi sul serio da Germania e Francia che spingevano affinché l'Italia chiedesse aiuti. Cosa che, invece, il governo non intendeva fare. E non ha fatto. E, allora, la speculazione si gettò a capofitto con il risultato che lo spread Btp/Bund sfondava quota 500 punti base dando, in pratica, il benservito al governo Berlusconi. Il seguito è storia più recente: governo Monti, spread che scende a 300pb, elezioni senza vincitori, nuovo governo Pd-Pdl.

Nonostante tutto, l'Italia non ha mai chiesto aiuti, anzi ha partecipato a quelli concessi a Grecia e altri paesi. E ieri siamo tornati tra i paesi virtuosi; insomma siamo usciti dalla procedura di infrazione Ue per deficit eccessivo. Ma con la promozione sono arrivate anche le raccomandazioni. Insomma, se è vero che la fine della procedura comporterà alcuni vantaggi per il nostro Paese, tra cui l'immediata riduzione dei tassi di interesse sul debito pubblico e un significativo calo dello spread, l'Italia rimarrà ancora una sorta di "sorvegliata speciale", nel senso che l'Europa richiederà al nostro Paese un impegno ulteriore sui conti pubblici ed il mantenimento del principio del pareggio di bilancio, insieme con un'accelerazione delle riforme del mercato del lavoro.

Il governo Letta dovrà rimboccarsi le maniche e produrre il massimo sforzo. Potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione non è cosa da poco, come non è da poco mantenere il disavanzo sotto il 3% del pil che, secondo l'Ocse, per il 2013 scenderà a -1,8% (dal -1% del precedente rapporto).

L'Ue suggerisce di adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi Ue nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014/2020. E qui dovrà essere la Regione siciliana, dovremo essere noi a sfruttare le ultime possibilità che ci vengono offerte per risollevarci. Forse è l'ultimo treno che passa da queste parti. Lo sforzo non può e non deve essere effettuato dal governo centrale soltanto. Questa è l'occasione, nonostante Moody's, per dimostrare che la Sicilia ha smesso di piangersi addosso. L'occasione non vada sprecata.

INFRASTRUTTURE IN SICILIA. Tre notizie positive per la viabilità nel Distretto del Sud-Est nell'Isola

Svolta per la Rg-Ct e la Sr-Gela fondi per la bretella di Comiso

E oggi la cerimonia simbolica di inaugurazione per l'aeroporto ibleo

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

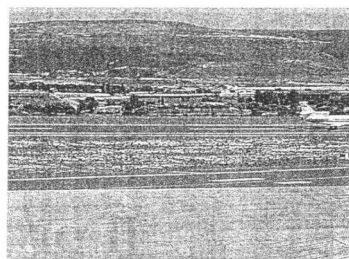
RAGUSA. Dopo tante trepidazioni, tanti ritardi, tanti rinvii, tanti allarmi (peraltro abbondantemente giustificati dall'allungarsi di tutti gli iter possibili e immaginabili), in un sol giorno tre buone notizie sulle infrastrutture che interessano le province di Ragusa, Siracusa e Catania. In pratica, quindi, strade che hanno ricadute strategiche di straordinaria importanza per l'intero distretto del Sud Est, con tutto il suo tessuto economico da anni in attesa di una adeguata infrastrutturazione.

Partiamo dalla Ragusa-Catania, la superstrada che dovrà prendere il posto della vecchia statale 514. Ieri in Prefettura, dopo che in mattinata c'era stato un vertice tra il Prefetto, il dirigente regionale dei Trasporti, Vincenzo Falgares e Mauro Coletta, direttore della struttura di vigilanza del Ministero dei Trasporti, è arrivata la conferma: la convenzione tra il gruppo di imprese che si è aggiudicato il project financing e il Ministero sarà firmata. Quando? Il tempo massimo di attesa, è stato spiegato in Prefettura, potrebbe essere di sei mesi, ma la convenzione verrà firmata. E' una notizia importante perché sgombera l'orizzonte da quelle nuvole che si erano addensate negli ultimi mesi a proposito dell'interesse e della volontà del gruppo, che ha come capofila la Maltauro di Vito Bonsignore e coinvolge anche la catanese Tecnis, di portare avanti il progetto.

E c'è, per la verità, una doppia conferma, perché nel corso dell'intervista (pubblicata in questa pagina) con Mimmo Costanzo, numero 1 della Tecnis, è stato chiarito che il gruppo continua ad avere tutto l'interesse a realizzare l'opera. Anche in questi mesi si è lavorato, pur nel silenzio e rinviando la firma della convenzione, per rimodulare un progetto che, mantenendo le caratteristiche di quello

originale e garantendo il massimo della sicurezza, abbia costi leggermente più contenuti. Ciò per rendere effettivamente bancabile l'opera, tanto che, come detto, in attesa di firmare la convenzione, si sta andando verso il progetto definitivo e, successivamente, verso l'esecutivo, trovando anche l'inevitabile sintonia economica con le banche che dovranno fare la loro parte nel finanziamento dei lavori. Insomma a questo punto, arrivate le rassicurazioni a livello istituzionale, ma anche quelle dirette dei vertici delle imprese che dovranno aprire i cantieri e realizzare la superstrada, c'è da augurarsi che si possa finire tutto e firmare la convenzione magari anche prima di sei mesi.

Sempre legata alla Ragusa-Catania è la seconda buona notizia, che riguarda l'aeroporto di Comiso e che arriva proprio nel giorno in cui lo scalo ibleo viene inaugurato ufficialmente, facendo un passo avanti sulla via dell'operatività, per il momento simbolico, ma in qualche modo significativo.



L'AEROPORTO DI COMISO

Verso la convezione.
Le imprese che hanno vinto l'appalto per la nuova "514" pronte a firmare l'accordo

Si sblocca il progetto riguardante il potenziamento dei collegamenti stradali con l'aeroporto di Comiso tra la statale 115 e la statale 514. La Commissione Lavori Pubblici all'Ars, infatti, ieri ha dato il via libera approvando il progetto per un importo complessivo di 115 milioni di euro. Con i primi 30 milioni di euro provenienti dai fondi Pac e con i 16 milioni di euro messi a disposizione come cofinanziamento dalla Provincia regionale si potrà dunque pensare al primo stralcio funzionale in attesa di reperire il resto dei finanziamenti mediante risorse comunitarie.

«Questa buona notizia - dice il deputato regionale ed ex sindaco di Ragusa, Di-



pasquale - che riguarda un progetto che ho seguito in prima persona assieme all'assessore regionale alle Infrastrutture Bartolotta, si aggiunge alla apertura dell'aeroporto di Comiso. Ci sarà il nostro massimo impegno per poter rilanciare lo scalo aeroportuale. Il presidente Crocetta si sta già muovendo cercando di coinvolgere le compagnie aeree».

La terza buona nuova della giornata, invece, è la conferma, annunciata in Prefettura, che entro il 2015 saranno completati i lotti 6 e 7 della Siracusa-Ragusa-Gela, che interessano Rosolini e Modica e successivamente anche il lotto successivo. Tanta grazia, insomma, in un solo giorno, sperando che tutto stavolta fili liscio e i tempi e gli impegni vengano davvero rispettati.

L'INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE SICILIANO

Costanzo: «L'economia nazionale e siciliana riparte abbassando la pressione fiscale»

NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Si può continuare a fare impresa in Sicilia (e in Italia) "nonostante tutto"? Si può cercare di farlo non limitandosi ad una coraggiosa resistenza, ma provando a spingersi un po' oltre con una consolidata presenza e una potenziale prospettiva? Mimmo Costanzo dice di sì, lo dice chiaro e tondo, non lo lascia soltanto intendere, non solo intuire dalle prime parole.

«La sede operativa del nostro gruppo - racconta - è sempre stata ed è rimasta a Catania. Anche oggi che operiamo molto a livello nazionale ed internazionale, è lì che batte il cuore dell'azienda».

Ma, aggiungiamo subito, non è solo questione di logistica, non solo si sede sociale della Tecnis spa o di direzione operativa e organizzativa. L'impresa di Mimmo Costanzo nasce catanese e qui continua a vivere, pure in questo momento in cui i migliori ingegneri, i tecnici, le squadre più collaudate fanno la spola nientemeno che con il Brasile. Dove stanno lavorando, per progetti proiettati nel presente e nel futuro della nazione carioca, imprese di tutto il mondo.

«Allora, Mimmo Costanzo, partiamo da qui. Si lavora meglio con il Brasile che in Sicilia? Dove sta la differenza?»

«Il Brasile sta investendo molto, ha scelto di spendere risorse straordinarie per l'infrastrutturazione del Paese, per questo ha aperto a imprese che sono in grado di portare tecnologie e progettualità avanzate. E devo dire che, cercando un punto di vantaggio a favore di quel Paese, che sul piano tecnologico i rapporti tra imprese e Stato sono molto più veloci, diretti, immediati. Molto più che da noi».

Una delle lamentele più ricorrenti di voi imprenditori è legata alla lentezza della Pubblica amministrazione e alla sua inefficacia. Soprattutto riferendosi a Paesi a noi più vicini.

«Beh, se pensiamo alla Germania, per esempio, è chiaro che la nostra burocrazia rappresenta uno degli ostacoli più grandi agli investimenti, sia delle imprese italiane che di quelle straniere. Per fare partire e arrivare una pratica da noi non passano meno di sei mesi, un tempo inimmaginabile in Germania, ma anche negli altri Paesi europei, compresi quelli dell'Est che sono lanciaatissimi e stanno investendo moltissimo. Lì i tempi sono rapidi, e così si lavora di più e meglio. Da noi ci avvolgiamo in decine di passaggi, richieste, uffici, funzionari, ostacoli e sembra di non arrivare mai alla meta».

Continuiamo a parlare di Italia da rilanciare, imprese da salvare, imprenditori da fermare prima che fuggano all'estero. Ma parlare e non abbassare le tasse per le imprese a che serve?

«Serve a demotivare. E' questo un errore che paghiamo da anni e che adesso, in piena crisi, è diventato devastante. Non è possibile che le imprese italiane siano tassate al 50%, mentre sempre in Germania la tassazione si ferma al 32%. Pensate quanto ossigeno avrebbe il nostro sistema delle imprese se si ritrovasse quei profitti, per potere fare investimenti, ricerca, innovazione tecnologica».

Lei ripete spesso, a proposito di ricerca e formazione, che l'Italia, e la Sicilia ovviamente, sono rimaste molto indietro su questo terreno.

Mentre si può dire che tutti gli altri ci abbiano puntato. La Turchia, per esempio...

«La Turchia, effettivamente, sta conoscendo una fase di sviluppo eccezionale grazie anche al fatto che è stato creato un polo di eccellenza tra i più innovativi e moderni d'Europa, dove si sono formate e si stanno formando grandi professionalità, dove nascono idee, progetti avanzati. E' stata una scelta coraggiosa, perché i risultati in questo campo sono a media e lunga scadenza, ma se non si comincia non sboccia nulla. E in Italia siamo molto in ritardo».

Voi avete un gruppo che resiste, nel senso che riuscite a lavorare ancora in Sicilia, a opere strategiche molto importanti, infrastrutture essenziali.

«Un Paese che non abbia infrastrutture moderne rischia di restare indietro, di essere superato anche da chi è partito molto tempo dopo. La Sicilia potrebbe essere la California d'Europa, per le bellezze, il clima, le risorse che ha, l'interesse e la curiosità che suscita. Ma senza adeguate infrastrutture questa terra non può decollare. Per di più aggiungiamo che da anni non si riescono a spendere i fondi europei che ci avrebbero consentito di realiz-

“



Meno burocrazia. «E' uno degli ostacoli maggiori che bisogna abbattere. Letta? Premier preparato e sensibile»

zare interventi strutturali di straordinaria importanza».

In questo contesto, Costanzo, lei se ne frega del "nonostante tutto" e delle difficoltà oggettive, resta in Sicilia, dove sta lavorando anche alla superstrada Nord-Sud, è pronto a fare la sua parte nella Ragusa-Catania, ed è persino ottimista. Che cosa ci sfugge? E' cambiato qualcosa all'improvviso?

«Sono un ottimista per natura, ma lo sono anche alla luce di dati di fatto, dell'impegno che continuiamo a mettere noi nella nostra attività e tante altre imprese grandi e piccole, del fatto che abbiamo straordinarie risorse e una grande volontà. Credo che il nuovo governo nazionale, dopo un periodo di dieta ferrea imposta dalla gravità della crisi, sta cominciando ad affrontare seriamente e concretamente la questione del rilancio, della ripartenza della nostra economia, dell'occupazione, della competitività. Enrico Letta è un personaggio molto preparato, anche con competenze economiche, parla tre lingue, gode di una buona reputazione e di credibilità tra i nostri partner europei. E' il momento di crederci, di metterci anche una dose di ottimismo supplementare, perché no?».

A. LOD.

LA DENUNCIA DI ANCE SICILIA E DEI SINDACATI

«In 4 anni persi 80.000 posti Fate ripartire subito i cantieri edili»

Domani a Palermo la prima manifestazione regionale unitaria: in piazza circa 3.000 operatori del settore

PALERMO. È in piena emergenza il settore edile in Sicilia. In 4 anni si sono registrati circa 80mila licenziamenti (50mila operai edili e 30mila dell'indotto). Numeri che, secondo l'Ance Sicilia, fotografano il prolungato blocco del mercato delle opere pubbliche nell'isola: «Sono dati che gridano vendetta, se si pensa che sono da tempo disponibili quasi 3,7 miliardi di euro per opere pronte a diventa-

re cantieri, ma che un inspiegabile incantesimo continua a tenere congelate».

I numeri «drammatici» sono stati illustrati ieri dall'Associazione costruttori edili siciliani, insieme a Aniem Confapi, Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, Legacoop e i sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, in vista della prima manifestazione regionale unitaria che porterà in piazza, domani a Palermo, circa 3.000 imprenditori, lavoratori e disoccupati del settore. Previsto l'arrivo di più di 50 pullman da tutte le province. Una delegazione chiederà un incontro col governatore Crocetta.

«L'obiettivo - spiega Angelo Gallo, di Feneal Uil - è ottenere l'immediato pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni (pari a 1,5 miliardi di euro), l'uso dei finanziamenti Ue, l'allentamento del Patto di Stabilità, la realizzazione delle opere bloccate e un piano regionale straordinario di piccole opere immediatamente cantierabili di competenza degli enti locali. Già 500 imprese sono fallite. Il grido d'allarme è quello di un settore che rischia il collasso».

I dati sono l'istantanea della crisi del comparto. Fra i fondi «congelati»: 400 milioni destinati a completare la Nord-Sud; 372 mln per l'autostrada Siracusa-Gela; 296 mln per i lotti non appaltati della Palermo-Agrigento; 507 mln (di cui solo 116 già finanziati) per il nodo ferroviario di Catania; 425 mln per la linea ferrata Catania Centrale-Aeroporto di Fontanarossa. Cospicuo il blocco delle opere finanziate dal Cipe: 1,1 miliardi per 96 opere idriche, fognarie e per i depuratori; 34,5 mln per piccole opere subito cantierabili; 36,3 mln per interventi urgenti su edifici scolastici; 12 mln per il rischio idrogeologico. A 20 milioni ammontano le opere previste a Erice e Catania dal Piano Città. Tirando le somme, 3 miliardi e 683 mln di euro.

«È come se avessero chiuso 20 stabilimenti Fiat», tuona Giacomo Cuccia, della Cna Costruzioni. Ancor più duro il presidente di Ance Palermo, Giuseppe Di Giovanna. «Vorrei chiedere al governatore Crocetta se il settore dell'edilizia è secondo a qualcuno, soprattutto a quello dei precari che, sembra interessarlo particolarmente». «Non può ricevere solo chi dà fuoco ai cassonetti - aggiunge Pietro Funaro, vicepresidente Ance Sicilia - . Da sempre il nostro settore è il primo volano dell'economia siciliana».

Diverso il parere di Antonio Bonifacio, presidente del Comitato regionale per la difesa degli appaltatori: «Non bisogna partecipare a questa manifestazione inutile voluta dai sindacati per portare visibilità alcuni soggetti. Non serve scioperare visto che c'è una trattativa in corso col governo regionale».

DAVIDE GUARCELLO

Il nodo infrastrutture

Timori. A palazzo di governo l'incontro che fuga i timori vecchi e nuovi sull'opera fondamentale per il territorio

Siracusa-Gela. Saranno completati entro il 2015 i lotti 6 e 7 da Rosolini a Modica, successivamente il lotto 8

Ragusa-Catania, il raddoppio si fa

Annuncio. Il prefetto Vardè conferma il via libera allo schema di convenzione: firma entro l'anno

MICHELE FARINACCIO

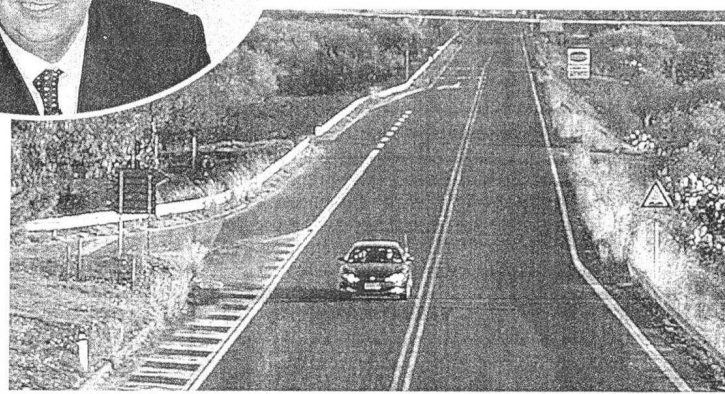
Lo schema di convenzione della Ragusa-Catania sarà firmato entro la fine dell'anno, mentre per quanto riguarda la Siracusa-Gela, saranno completati entro il 2015 i lotti 6 e 7 da Rosolini a Modica; il lotto 8, che riguarda due viadotti, sarà completato successivamente, comunque entro i termini contrattuali. E' l'esito dell'incontro che ieri si è tenuto in prefettura a Ragusa al quale hanno preso parte il prefetto di Ragusa Annunziato Vardè e, tra gli altri, l'architetto Mauro Colletta del ministero delle Infrastrutture, il dirigente generale del dipartimento Trasporti della regione Sicilia Vincenzo Falgares e l'ingegnere Maurizio Trainiti del Cas.

Un incontro considerato assai proficuo, soprattutto per il fatto che sono stati fugati i dubbi che aleggiavano sul raddoppio della 514. Ieri pomeriggio, in conferenza stampa, il prefetto Vardè ha illustrato quanto concordato nella mattinata, mentre un nuovo incontro con la stampa è in programma per oggi alle 16,30 alla Camera di Commercio nel quale saranno presenti il commissario Sebastiano Gurrieri e i componenti del comitato ristretto Roberto Sica e Salvo Ingallinera.

"Intanto voglio ringraziare pubblicamente la deputazione regionale e nazionale - ha detto il prefetto di Ragusa Vardè - per il grande impegno dimostrato. Per quanto riguarda la Ragusa-Catania s'è perso un po' di tempo soprattutto a causa del trasferimento di competenze, da Anas al ministero delle Infrastrutture. Sono state ragioni puramente burocratiche. E' stata assicurata



Sopra, traffico sulla Ragusa-Catania. A sinistra il commissario della CamCom, Sebastiano Gurrieri



UN'ALTRA IMMAGINE DELLA STRADA STATALE 514 CHE COLLEGA RAGUSA A CATANIA

entro l'anno la firma della convenzione, ma la stessa firma potrebbe essere apposta anche prima. Per quanto riguarda il tratto Rosolini-Modica della Siracusa-Gela, saranno avviate le procedure di gara entro il 31 dicembre mentre entro giugno arriverà il decreto di finanziamento e dunque si potrà procedere con il bando di gara che sarà pubblicato a cura

del Cas.

Falgares, infatti, ha assicurato che è stata predisposta la delibera per il finanziamento. I lotti 6 e 7, che saranno eseguiti con fondi europei, come accennato, saranno completati entro il 2015. "Il Cas - ha concluso il prefetto di Ragusa - ha assicurato che è perfettamente in grado di rispettare il cronoprogramma".

Un iter tormentato e cinquecento morti

Lungaggini burocratiche, cause nei tribunali, intoppi tecnici, passaggi di competenze. Nel mezzo, in 20 anni, almeno 500 morti. La Ragusa-Catania e il suo raddoppio sono divenute un "telefilm" a più puntate per questa provincia che, a tutt'oggi, non ha nemmeno un metro di autostrada. Ieri le rassicurazioni del prefetto Vardè che dovrebbero almeno chiudere, attraverso fonti dirette, una vicenda che sembra essere andata troppo oltre nonostante l'iter tecnico-amministrativo sia stato seguito, quasi con un'azione di tallonamento, dalla Provincia, sia con Antoci che adesso con Scarso, che dal comitato ristretto per il raddoppio. Nel frattempo è cambiato il progetto e sono cambiate le disponibilità economiche facendo ripensare all'investimento anche i privati che hanno vinto il progetto di finanza. Inizialmente erano stati previsti 28 viadotti e 19 tratti in galleria. Ma la rivisitazione del progetto ha cambiato i numeri e i conti economici mentre da Stato e Regione i fondi messi a disposizione non hanno mai trovato adeguata chiarezza. A realizzare la strada sarà lo storico gruppo di imprese formato dalla Silec, dall'Egis Project, dal consorzio stabile Maltauro e dalla Tecnis spa che avevano presentato per primi il progetto di finanza. Nel tortuoso iter di questo progetto di raddoppio, nei mesi scorsi si è innescata anche un'altra vicenda: una delle società che aveva partecipato al bando pubblico per il progetto di finanza aveva deciso di fare ricorso al Tar del Lazio. Dunque nuovi rallentamenti e nuovi stop anche se alla fine i giudici della III sezione, presieduta da Domenico Lundini, respinsero la richiesta di sospensiva fatta dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua.

MICHELE BARBAGALLO

L'ALLARME. Arriva la diffida della Regione Siciliana

Variante al Prg commissariata?

NADIA D'AMATO

La Regione Siciliana ha notificato ai consiglieri comunali una diffida della Regione che potrebbe portare al commissariamento del Comune per la variante al Prg. A darne notizia il consigliere comunale di Sel, Enzo Cilia il quale dichiara: "Il nostro circolo ritiene che il Prg rappresenti uno strumento di sviluppo e di programmazione fondamentale e per tale motivo l'anno scorso abbiamo sollecitato l'approvazione dello schema di massima da portare in consiglio. A quella deliberazione della Giunta municipale dell'aprile scorso è seguito un dibattito tra le forze politiche, i tecnici e la città nel suo complesso tramite assemblee, che ha delineato la possibilità di approvare una variante correggendo impostazioni ed errori dello stesso schema di massima. In questo senso, noi ci siamo fatti carico di formulare una serie di proposte che non hanno mai avuto nessuna risposta dell'amministrazione comunale".

Fra le proposte avanzate da Sel ricordiamo: "l'applicazione delle direttive del consiglio comunale dell'ottobre 2008 sull'istituto della perequazione, che preve-

deva che i comparti si dovevano individuare solo nelle zone territoriali omogenee C residenziali e turistico ricettive e nelle zone B poste ai margini delle prime. Sproporzionata rispetto all'andamento reale la previsione dell'aumento demografico della popolazione vittoriese nel quinquennio 2012-2017 che giustifica l'aumento del volume e della cubatura previsto nel piano attuale rispetto al precedente; mantenere un piano che tenga conto di una crescita della città che guarda verso il centro storico e non verso le periferie; lavorare su uno sviluppo sostenibile per lo sviluppo di residenzialità turistica e alberghiera nel territorio di Scoglitti che non può essere così espanso come quello odierno; lavorare sull'impostazione delle zone D che, pur se necessitano di una rimodulazione (quindi a parametro zero) in quanto ci sono centinaia di ettari ancora non utilizzati nel vigente Prg, deve tenere conto dello sviluppo che l'economia vittoriese ha avuto in questi anni (lungo il tragitto della ex Ss 115 e lungo il tragitto della strada comunale Vittoria-Alcerito); eccessiva l'espansione delle zone Tr a Scoglitti dove, secondo i parametri dello schema di massima, si potrebbero realizzare case per civile abitazione per un totale di 2.535.000 mc; prevedere il centro storico di Scoglitti; Lavorare su ipotesi di Stu (Società di Trasformazione Urbana) attraverso studi e planning da commissionare a tecnici attraverso bandi pubblici.

"Vale la pena ricordare -scrive Cilia- che proprio la resistenza a cambiare opportunamente l'impostazione data dall'ufficio e dei progettisti incaricati della variante al Prg da parte dell'assessore all'Urbanistica Caruano e dal partito di maggioranza è stata una delle cause che ha determinato la nostra fuoriuscita dalla maggioranza politico-amministrativa

I consiglieri comunali hanno ricevuto l'atto che prelude all'invio della figura tecnica da Palermo. Sel: «Formulate proposte che non hanno mai ricevuto risposta dalla Giunta»

nello scorso maggio 2012. Insomma Sel è uscita dall'Amministrazione comunale, un anno fa, proprio perché, tra le altre cose, non ha condiviso la proposta di revisione al Prg avanzata dall'assessorato all'Urbanistica e per l'eccessiva lentezza con cui si procedeva. Molto spesso in assoluta solitudine Sel ha denunciato prassi amministrative su alcune lottizzazioni non proprio lineari, mentre altri si curavano i 'clienti' evitando accuratamente di non disturbare nessuno. Oggi, ad un anno da quelle denunce, ci viene notificata, come consiglieri comunali, una diffida della Regione che porterà al commissariamento del Comune per la variante al Prg".

COMISO. Alle 8,30 la cerimonia del taglio del nastro

Apertura e viabilità l'aeroporto decolla

LUCIA FAVA

Comiso. E' arrivato il grande giorno. Alle 8,30 con una cerimonia semplice e sobria, ma alla quale è stata invitata a partecipare tutta la cittadinanza, sarà inaugurato l'aeroporto degli Iblei, Vincenzo Magliocco che ieri ha ottenuto anche i fondi per la realizzazione della bretella di collegamento con la Ragusa-Catania. Presenti al taglio del nastro, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il vescovo di Ragusa mons. Palo Urso, il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, il presidente della Sac, Enzo Taverniti.

Ieri mattina, nel corso di una lunga riunione del Cda della Soaco, sono stati messi a punto i dettagli della cerimonia d'inaugurazione. Ma non solo. Nel corso dei lavori è stato dato mandato ai legali della società di gestione di esaminare le bozze dei contratti con i vettori. Sempre ieri, si è svolta l'assemblea dei soci della Soaco: si è deciso per una proroga dei mandati per il presidente Dibennardo e per i consiglieri di amministrazione. Da oggi il quarto aeroporto siciliano è una realtà. E i commenti

non si contano. "Non si può non essere soddisfatti per questo importantissimo traguardo raggiunto - commenta l'on. Pippo Digiacomo -, anche se in ritardo rispetto a quanto previsto. Lo sforzo compiuto da tutte le parti in causa ha finalmente permesso di ottenere un risultato inseguito da tempo e che apre le porte ad un futuro di sviluppo per la provincia di Ragusa e la Sicilia sud-orientale. Per quanto mi riguarda - conclude l'on. Digiacomo - l'attenzione sarà sempre vigile affinché si proceda in tempi celeri a rendere questa infrastruttura sempre più strategica nell'intero Mediterraneo".

Per l'on. Giorgio Assenza, la cerimonia odierna sancisce "l'inaugurazione di una nuova era. Quel che la Sicilia orientale aspettava da decenni, finalmente diventa realtà. L'apertura dell'aeroporto sarà una pietra miliare per l'economia". Critici, infine, gli attivisti del M5S: "Da una parte il sindaco Alfano si prepara a "sfruttare" mediaticamente l'apertura dell'aeroporto. Dall'altra parte vediamo la Sac disimpegnarsi da eventi a cui non avrebbe mai dovuto mancare".

Collegamenti viari, sbloccato il progetto

Via libera dell'Ars. I fondi consentiranno la realizzazione della bretella che unirà la Comiso-Chiaramonte alla 514



LA STRADA STATALE RAGUSA-CATANIA

MICHELE FARINACCIO

Si sblocca il progetto riguardante il potenziamento dei collegamenti stradali con l'aeroporto di Comiso tra la strada statale 514 (Ragusa-Catania) e la strada provinciale Chiaramonte-Comiso.

La Commissione Lavori Pubblici all'Ars ha dato il via libera approvando il progetto per un importo complessivo di 115 milioni di euro. Con i primi 30 milioni di euro provenienti dai fondi Pac e con i 16 milioni di euro messi a disposizione come cofinanziamento dalla Provincia regionale (tramite i fondi ex

Insicem) si potrà dunque pensare al primo stralcio funzionale in attesa di reperire il resto dei finanziamenti mediante risorse comunitarie.

"Il presidente Crocetta - dice il deputato regionale Nello Dipasquale - a cui sta molto a cuore il futuro dell'infrastruttura aeroportuale, si sta già muovendo opportunamente cercando di coinvolgere le compagnie aeree". "Voglio ringraziare l'assessore Bartolotta e i vertici della Regione per avere accelerato i tempi che hanno portato al finanziamento della viabilità di supporto all'aeroporto", dice il deputato del Pdl Giorgio Assen-

za, mentre il deputato Pippo Digiacocone sottolinea come "la realizzazione di un sistema viario moderno ed efficiente sia indispensabile al funzionamento ottimale dell'aeroporto".

Soddisfazione è stata espressa anche dal commissario della Provincia regionale Giovanni Scarso: "Con il progetto definitivo in mano possiamo procedere a quello esecutivo nel giro di qualche settimana e mettere in appalto l'opera". La viabilità e i collegamenti stradali provinciali restano uno dei problemi cruciali della provincia di Ragusa che soffre di un atavico gap infrastrutturale.

EDILIZIA IN GINOCCHIO. Imprenditori e artigiani domani in piazza. Autostrade, porti, ferrovie: ecco l'elenco delle incompiute

L'ira dei costruttori siciliani: bloccate opere per 3,7 miliardi

PALERMO

●●● Chiedono di sbloccare quasi 3,7 miliardi di euro, per opere pronte a diventare cantieri, che potrebbero dare lavoro in un solo anno a 17 mila persone. Risorse già stanziare dallo Stato, con un cofinanziamento dell'Unione europea che, secondo gli imprendi-

tori e i sindacati del settore edile, sono tenute congelate «per un inspiegabile incantesimo».

L'associazione dei costruttori (Ance) e l'Aniem (i piccoli imprenditori), in una conferenza stampa, hanno annunciato una serie di proteste, insieme agli artigiani della Cna costruzioni, alla Legacoop

e all'Anaepa. «Domani scenderemo in piazza, per la prima volta insieme, per chiedere a Crocetta di battere i pugni sul tavolo a Roma e dare il via alle cosiddette opere incompiute e per iniziare a considerare gli edili alla stregua dei precari - dicono in coro i sindacalisti -. È necessario anche rimettere in mo-

to i piccoli progetti». I sindacati hanno snocciolato l'elenco delle incompiute. Si tratta di 400 milioni di euro per completare la Nord-Sud, che dovrebbe tagliare in due la Sicilia; di 372 milioni per i lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela; di 296 milioni per i lotti non appaltati della "veloce" Palermo-Agrigento; di 507 milioni per il nodo ferroviario di Catania; di 480 milioni per la bidirezionale ferroviaria Enna Sud-Pollina-Castelbuono; di 425 milioni per la linea ferrata Catania centro storico-aeroporto Fontanarossa.

Ci sono poi una serie di incompiute i cui fondi dovrebbero essere scongelati dal Cipe, Comitato interministeriale per lo sviluppo economico: si tratta di 1,1 miliardi per le 96 opere idriche, fognarie e depuratori; di 34,5 milioni per piccole opere immediatamente cantierabili; di 36,3 milioni per interventi urgenti per la manutenzione delle scuole; di circa 12 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e di circa 20 milioni per le opere previste a Erice e Catania dal Piano città nazionale.

(*GVAR*)

" **OGGI L'INAUGURAZIONE.** Si tratta a oltranza per attirare nuove compagnie

Apri l'aeroporto di Comiso Primo volo previsto a giugno

RAGUSA

●●● Una cerimonia di inaugurazione dell'aeroporto di Comiso nel segno della sobrietà. L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 8,30, nel cuore dell'aerostazione «Vincenzo Magliocco». Ma quello che appare come un evento storico per un'intera provincia rischia di trasformarsi solo in una passerella, perché se è vero che alle 9 in punto l'aeroporto sarà operativo, è altrettanto vero che nei giorni a seguire non ci saranno arrivi e partenze.

La Soaco, la società di gestione presieduta da Rosario Dibennardo, sta provando a corteggiare le compagnie e proprio un mese fa

ha messo a punto un piano di incentivazione. Sembra che alcuni contratti siano in dirittura d'arrivo e dovrebbero essere firmati nei prossimi giorni. I primi voli di linea dovrebbero partire solo a settembre ma non è escluso che una tratta possa essere aperta a partire a luglio. Il primo aereo atterrerà a Comiso alle 18,30 del 7 giugno. È un charter proveniente da Londra. L'aeroporto funzionerà sedici ore al giorno, dalle 7 alle 23 ma, nei primi mesi, è prevista un'operatività di 10 ore, dalle 9 alle 19.

Il rush finale per l'apertura dello scalo è iniziato il 5 novembre scorso, quando è stata stipulata la convenzione per il servizio Enav,

che sarà pagato dalla regione siciliana (sono stati stanziati 4,5 milioni di euro per due anni). Poi sono state completate tutte le procedure ed il 18 aprile è stato pubblicato, da parte dell'Enac, il «ciclo Aiarac». Il 22 maggio, è stato firmato il decreto di apertura e la certificazione di Soaco e dell'aeroporto. Il 27 maggio si è svolta la «simulazione di incidente aereo» con tutti gli enti di Stato coinvolti. Intanto, il prossimo 7 giugno si svolgerà un convegno sul turismo, con la presenza di Crocetta e Stancheris, del vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, del ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi. (FC) **FRANCESCA CABIBBO**

CONFRONTO CON IL 2012. I dati del primo trimestre sulle imprese italiane. L'Istat: ma la fiducia per il futuro è in aumento

Fallimenti, impennata record In Sicilia in un anno più 18%

ROMA

●●● La ripresa non si vede e le imprese italiane continuano a fallire, facendo segnare l'ennesimo record di chiusure. Lo testimoniano i dati del Cerved, secondo i quali nel primo trimestre dell'anno i «default» hanno toccato un nuovo record a quota 3.500, il 12% in più rispetto allo stesso periodo del 2012. E i concordati crescono del 76%, con un boom per quelli «in bianco» introdotti dalla nuova legge fallimentare, in vi-

gore dallo scorso settembre.

Nel primo trimestre i fallimenti hanno fatto registrare un'impennata, in particolare, in regioni ad alta intensità industriale come l'Emilia Romagna (+35%), la Lombardia (+24%), la Toscana (+23%) e il Veneto (+23%). Le procedure sono in aumento con tassi a due cifre anche in Campania (+18%), Sicilia (+18%), Lazio (+11%) e Trentino Alto Adige (+11%), mentre le uniche Regioni in cui i fallimenti diminuiscono

sono la Liguria (-29%), l'Umbria (-36%) e la Valle d'Aosta (-40%).

A fornire uno spiraglio è invece l'Istat che registra un miglioramento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane salito a maggio a 79,8 da 74,9 di aprile. Un miglioramento che riguarda tutti i settori, in primis i servizi di mercato ma anche le imprese manifatturiere e quelle di costruzione.

Intanto però, in base ai dati

Cerved, considerando tutte le forme possibili le chiusure aziendali nei primi tre mesi sono state un totale di 23mila, con procedure di insolvenza o di liquidazione volontaria in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Oltre ai fallimenti continuano a crescere le liquidazioni: hanno riguardato 19mila aziende senza precedenti procedure concorsuali.

Secondo il gruppo specializzato nell'analisi delle imprese e nei modelli di valutazione del rischio di credito, il fenomeno nuovo è quello del cosiddetto «concordato in bianco»: la possibilità di presentare una domanda priva del piano di risanamento e di bloccare le azioni esecutive, anche con effetti retroattivi, è stata molto apprezzata dalle aziende: tra l'entrata in vigore delle nuove norme e il 31 marzo scorso si stima che siano state presentate 2.700 istanze, oltre il doppio dei concordati tradizionali (quindi con un piano di risanamento) presentati in tutto lo scorso anno.

E i primi tre mesi hanno segnato un cambio di tendenza dei fallimenti dal punto di vista territoriale, un dato che sembra dare ragione all'allarme lanciato all'assemblea di Confindustria da Giorgio Squinzi: il Nord Est, in cui il numero di default era in diminuzione da quasi due anni, ha fatto registrare una forte impennata.

INFRASTRUTTURE. Al termine dell'incontro di ieri pomeriggio è emerso che sarà firmata la convenzione con le imprese per realizzare i lavori

«Ragusa-Catania» il prefetto giura: si farà il raddoppio

● Entro il 2015 i primi due lotti della «Siracusa-Gela»
Rassicurazioni sull'arrivo dei fondi statali e regionali

Il prefetto ha annunciato che non ci saranno intoppi per la realizzazione del raddoppio della «Ragusa-Catania». Entro il 2015 due lotti della «Siracusa-Gela».

Salvo Martorana

●●● Entro la fine dell'anno sarà firmata la convenzione per il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Entro il 2015 saranno pronti i primi due lotti dell'Autostrada Siracusa-Gela, ovvero il 6 ed il 7 che da Rosolini conducono a Modica. Per l'ottavo lotto si dovrà attendere ancora qualche anno. Questi i dati emersi dal tavolo tecnico, convocato ieri mattina presso la Prefettura. A darne notizia è stato il prefetto Annunziato Vardè, il quale si è definito molto soddisfatto per l'esito della riunione che ha coinvolto anche rappresentanti delle istituzioni come Camera di Commercio e Provincia. La gara per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania è stata aggiudicata al promotore finanziario composto dalle imprese Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro. Sarà questo raggruppamento a firmare la convenzione. Il costo del-

la Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui 448,50 milioni a carico dei privati. «È stata una riunione molto proficua – ha spiegato – durante la quale si è potuta fare la sintesi di un lungo lavoro svolto nel corso degli anni. Colgo l'occasione per ringraziare la deputazione nazionale e regionale, nonché i componenti del Comitato per la Ragusa-Catania, che si sono spesi molto per arrivare sino a questo punto. Nel corso dell'incontro ho potuto registrare un interesse convinto sia da parte



**ROSOLINI-MODICA:
È STATA APPROVATA
LA DELIBERA
DI GIUNTA**

del dirigente generale del ministero delle Infrastrutture, architetto Mauro Coletta, sia dal dirigente generale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Vincenzo Falgares che dal direttore generale del Consorzio Autostradale Siciliano, l'ingegnere Maurizio Trainiti. «Ho avuto garanzia – conti-

nua il Prefetto – che è tuttora disponibile ed impegnata la quota dei finanziamenti pubblici, di competenza statale e regionale. L'architetto Coletta ha garantito inoltre che il raggruppamento di imprese aggiudicatario dell'appalto conferma il proprio interesse ad eseguire opera nei tempi utili stabiliti. I ritardi per la firma della convenzione, che secondo il dirigente del ministero potrebbe avvenire a breve ed in ogni caso entro la fine dell'anno, sono stati causati dal trasferimento di competenze dall'Anas al Ministero Infrastrutture. È intervenuta inoltre una nuova disciplina che impone al Ministero stesso di farsi carico di alcuni passaggi burocratici prima di competenza della società di imprese concessionaria del progetto di finanzia. «Per la «Rosolini-Modica» il dottor Falgares ha assicurato che è già stata predisposta – conclude il prefetto Vardè – la delibera di Giunta occorrente per stanziare il finanziamento regionale, atto che a giorni verrà esitato. Entro giugno quindi, una volta adottato questo decreto, il bando di gara già predisposto ed approvato dal Ministero competente verrà pubblicato».

(*SM*)

TRASPORTI. Si tratta della «bretella» per raggiungere l'aeroporto
Collegamento con Comiso, pronti sedici milioni

●●● Mentre era in corso la conferenza stampa in Prefettura, presenti il capo di gabinetto Marinella Iacolare ed un funzionario Giovanni Licitra, è arrivata da Palermo l'esito della riunione presso l'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità: approvato il progetto di collegamento viario a supporto dell'aeroporto di Comiso. Un progetto che prevede una spesa di 16 milioni di euro e finanziato totalmente con i fondi ex Insicem.

Atto che consente la predisposizione del progetto esecutivo e di procedere alla gara d'appalto per la realizzazione della bretella di collegamento tra la Statale 514 Ragusa-Catania e la strada provinciale 7 Chiaramonte Gulfi-Comiso. Si tratta di un'opera strategica al servizio dell'aeroporto di Comiso proprio nel giorno in cui il nuovo scalo diventa operativo. «È da mesi che lavoriamo a questo risultato – dice il commissario straor-

dinario della Provincia Giovanni Scarso – perché una prima volta la conferenza di servizio nel mese di febbraio si era tenuta ma per l'assenza di Snam ed Enac non si era potuto approvare il progetto. Ho chiesto al governatore Crocetta una corsia preferenziale. Ora col progetto definitivo in mano possiamo procedere a quello esecutivo nel giro di qualche settimana e mettere in appalto l'opera».

(*SM*)

VERS LE ELECTIONS. L'ex comico genovese «sbarcherà» domenica in città per sostenere la candidatura di Piccitto

Grillo, il suo arrivo annunciato su twitter

Giada Drocker

●●● La "scossa" inizia così il tweet con il quale Beppe Grillo annuncia che domenica sarà alle 17 e 30 a Marina di Ragusa. Palco impegnato da il Megafono ribatte subito qualcuno. Comizio o passeggiata a sostegno di Federico Piccitto, candidato sindaco del movimento 5 stelle. A Ragusa, per tutti incontri "privati", campagna elettorale del "porta a porta", molte telefonate e poi un giro anche nei condomini, cam-

panello per campanello. E' caccia al voto. Sei candidati a sindaco, oltre 380 candidati per la carica di consigliere comunale e ancora parecchia confusione. Tutti ostentano sicurezza anche se il ballottaggio sembra il primo punto di arrivo. Partita aperta e corsa contro il tempo. Molti i confronti televisivi, moltissimi gli incontri organizzati da associazioni di categoria su temi specifici. Oggi ad esempio primo passaggio alle 16 alla Legacoop sul mondo della cooperazione alla sala convegni del Mediterra-

neo palace. Praticamente a seguire, altro impegno, stavolta alla Camera di Commercio che riguarda espressamente il centro storico. Innovazione ed esperienza, discontinuità e sapienza amministrativa sono le parole maggiormente usate, idee e modalità per realizzarle. Barone ha pronto il ricorso: nel caso in cui non "agguantasse" il ballottaggio potrebbe decidere di presentarlo. Ha tempo fino al 15 giugno. Il caso riguarda la mancata presentazione della terza lista a suo sostegno. E poi la novità del-

la doppia preferenza e del voto che dalla lista non "transita" automaticamente al candidato sindaco collegato. La doppia preferenza può essere espressa all'interno della stessa lista e deve essere data ad un uomo ed una donna o viceversa, pena l'annullamento della seconda preferenza. L'elettore può anche scegliere, però, di non esercitare l'opzione. Deve necessariamente indicare, invece il candidato sindaco. C'è chi inneggia al voto disgiunto e chi all'astensionismo. Ogni lista punta a superare lo sbarramento del 5 per cento per potere concorrere. Con ballottaggio quasi certo, la coalizione che vince prende 18 seggi e li divide con metodo e li divide con metodo D'Hondt all'interno delle "sue"liste, in base al numero di preferenze individuali. I 12 seggi restanti vanno alle liste perdenti che superano abbiano superato il 5 per cento dei votanti. Ieri le presentazioni delle liste a sostegno di Barone, Idee per Ragusa e Costruiamo il futuro e della liste del Pdl a sostegno di Franco Antoci. (*GIAD*)

TRASPORTI. Alle 8,30 ci sarà l'inaugurazione della struttura che è la quarta in Sicilia. Alle 9 in punto lo scalo ibleo sarà finalmente operativo

Comiso, è il giorno dell'aeroporto Apri il «Vincenzo Magliocco»

● Devono ancora essere sottoscritti i contratti con le compagnie. Attesa per la firma

Il giorno dell'inaugurazione dell'aeroporto è arrivato. Questa mattina, alle 8,30, ci sarà la cerimonia, poi a partire dalle 9 il «Vincenzo Magliocco» sarà operativo.

**Francesca Cabibbo
Gianalisa Genovese**

●●● L'aeroporto di Comiso «Vincenzo Magliocco» sarà operativo da questa mattina. Appuntamento alle 8,30, all'interno dell'aerostazione, per una breve e sobria cerimonia inaugurale. Dalle 9, ufficialmente, qualunque aereo può atterrare a Comiso. L'operatività dello scalo, però, non coincide con l'avvio del traffico aereo. Sono stati avviati numerosi contatti con le compagnie aeree, è stato predisposto un piano di incentivi, ma finora non è stato firmato nessun contratto. "Avverrà a giorni" assicura il presidente di

Sac, Enzo Paterniti. Ma Paterniti vuole anche che Comiso parte con il piede giusto e chiede che l'operatività sia ridotta al minimo e che siano quindi ridotti i costi nelle prime settimane, in cui ufficialmente non ci sono ancora delle tratte già avviate. "Altrimenti - spiega - corriamo il rischio di accumulare debiti e deficit fin dai primi mesi". L'aeroporto, dunque, parte con un'operatività minima di appena 10 ore, poi si passerà a 16 ore (dalle 7 alle 23). Per il taglio del nastro, insieme al sindaco Giuseppe Alfano ed al presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, ci sarà anche il vescovo Paolo Urso e le autorità della zona. Il primo volo atterrerà a Comiso il 7 giugno, alle 18,30. Ma sarà solo un aereo-taxi proveniente da Londra. Per le prime tratte bisognerà attendere qualche settimana. Si sta lavorando a tratte nazionali (Roma Ciampino e Mi-



Da oggi la torre di controllo dell'aeroporto è operativa

lano Linate), ma anche ad alcune internazionali, come la Tunisia e Malta. Comiso può diventare un volano anche per il turismo dei paesi del Nord Europa. Ne è convinta l'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris che ha visitato l'aeroporto martedì. Stancheris tornerà il 7 giugno per un convegno sul turismo con la presenza del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, del vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, del presidente della regione Rosario Crocetta. Una visita di Crocetta è prevista anche per la sera del 2 giugno. Ieri, intanto, si è svolto il Cda di Soaco e l'assemblea dei Soci (comune di Comiso e Intersac Catania, società partecipata della Sac). Il mandato del presidente, Rosario Dibennardo è scaduto da tre settimane ed è stato prorogato. L'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Cda sarà posticipata al periodo post elettorale. Nel Cda, il comune di Comiso ha due rappresentanti ed elegge il presidente: i due membri sono, per ora, il sindaco ed il presidente Rosario Dibennardo. Intersac elegge tre rappresentanti, tra cui l'amministratore delegato Giuseppe Ursino. Gli altri due sono Giuseppe Cascione e Salvatore Politino. Soddisfazione bipartisan dei deputati regionali Giorgio Assenza e Pippo Digiacomo per l'inaugurazione, quest'oggi, dell'aeroporto di Comiso. Il deputato Pdl Assenza, che ha definito l'apertura del Magliocco "l'inaugurazione di una nuova era", non nasconde di provare anche "un momento di vera e propria commozione". Il deputato del Pd Pippo Digiacomo ha espresso soddisfazione per il "traguardo raggiunto, anche se in ritardo rispetto a quanto previsto. Lo sforzo compiuto da tutte le parti in causa ha finalmente permesso di ottenere un risultato inseguito da tempo e che apre le porte ad un futuro di sviluppo per la provincia di Ragusa e la Sicilia sud-orientale". Per il Movimento 5 Stelle di Comiso, che ha rivolto alcune domande sull'aeroporto al sindaco Alfano, quest'ultimo "si prepara a sfruttare mediaticamente la prossima apertura dell'aeroporto".

(*FC*)(*GIGE*)

Saccomanni: «Riduzione delle imposte possibile solo con una riduzione delle spese e con la lotta all'evasione»

Lavoro, giovani, fisco: si avvicina la manovra di giugno

Francesco Carbone
ROMA

L'Italia si "salva" dalla procedura di deficit eccessivo e tenta di riavviare la stagione delle riforme. Le risorse che ora si liberano – ha già detto il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni – saranno disponibili ma dal 2014. E c'è anche da fare i conti con un peggioramento delle stime sulla crescita (-1,8% nel 2013 dice l'Ocse). Le emergenze sono note. Così Saccomanni punta con decisione alla spending review e all'evasione. («La riduzione delle imposte è possibile se viene accompagnata da una riduzione delle spese e dalla lotta all'evasione»). Insomma Saccomanni, parlando dell'Iva, spiega: «sono misure già in campo si tratta di vedere come finanziarle rimanendo nei vincoli». E poi ci sono «interventi più urgenti» ad esempio il sostegno alle zone colpite dai terremoti.

Per affrontare l'emergenza più scottante, cioè la riforma dell'Imu, oggi si riunirà per la prima volta un tavolo di lavoro a via XX Settembre. Ma lo scopo è quello anche di rimettere ordine

nell'intero settore: dal rilancio dell'edilizia fino alla revisione dei valori catastali. Il primo nodo è quello dei bonus per le ristrutturazioni e per gli interventi ecologici. Ufficialmente ancora si cercano risorse, ma fonti governative danno per scontate che provvedimenti saranno approvati. «Sono ottimista», dice il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. E, secondo alcune fonti, sul piatto potrebbe esserci anche un allargamento dell'incentivo. Il pressing è forte, tanto che il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano chiede di portare lo sconto dall'attuale 50% al 70%. Poi c'è l'altro nodo: l'Iva. A brevissimo, senza interventi, scatta il rincaro dell'Iva: tra 32 giorni.

Ecco i capitoli economici a grandi linee:

I conti pubblici. Al netto degli interventi possibili (Iva, Imu, ecc) il percorso di messa in sicurezza dei conti è assicurato. Il deficit è sotto il 3, il pareggio strutturale è assicurato, e si segnano "surplus" sul bilancio. Resta da attuare l'intervento per far scendere il debito. Ma il peggiora: nel 2013 il Pil sarà al -1,8%.

Lavoro in due tappe. L'intervento sul lavoro avverrà in due distinte fasi. Prima, a giugno, le norme per favorire l'occupazione dei giovani. Poi ci sarà l'intervento (a dicembre) sulla flessibilità. Dallo Sviluppo il sottosegretario Vicari avanza una proposta concreta: credito di imposta pari ai contributi per 5 anni per le aziende che assumono giovani.

La riforma degli ammortizzatori. L'intervento annunciato dal ministro del Lavoro Enrico Giovannini in occasione del decreto per rifinanziare la Cig.

Casa e bonus. In ballo c'è la rimodulazione dell'intervento sulle fasce più alte. E ci sono da trovare quattro miliardi che servono a cancellare l'intervento su: prima casa (fasce basse), capannoni, terreni. Ma i capitoli sono molti: dalla conferma dei bonus per gli interventi ecologici e le ristrutturazioni (non escluso l'aumento delle tipologie) fino alla revisione dei valori catastali.

Iva e Tarsu. Sull'Iva l'intervento dovrebbe essere immediato. Ma "costa" 2 miliardi. Per la Tarsu si punta invece a "sterilizzare" l'aumento. <

CERVED Se si considerano tutte le forme possibili, le chiusure aziendali nei primi tre mesi dell'anno sono state un totale di 23mila

Imprese stremate dalla crisi, record di fallimenti

Confindustria lancia l'allarme: boom di "default" tra le società che operano nel Nord-Est

Alfonso Neri
MILANO

La ripresa non si vede e le imprese italiane continuano a fallire, facendo segnare l'ennesimo record di chiusure. Lo testimoniano i dati del Cerved, secondo i quali nel primo trimestre dell'anno i "default" hanno toccato un nuovo record a quota 3.500, il 12% in più rispetto allo stesso periodo del 2012. E i concordati crescono del 76%, con un boom per quelli "in bianco" introdotti dalla nuova legge fallimentare, in vigore dallo scorso settembre. A fornire uno spiraglio è invece l'Istat che registra un miglioramento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane salito a maggio a 79,8 da 74,9 di aprile. Un miglioramento che riguarda tutti i settori, in primis i servizi di mercato ma anche le imprese manifatturiere e quelle di costruzione.

Intanto però, in base ai dati Cerved, considerando tutte le forme possibili le chiusure aziendali nei primi tre mesi sono state un totale di 23mila, con procedure di insolvenza o

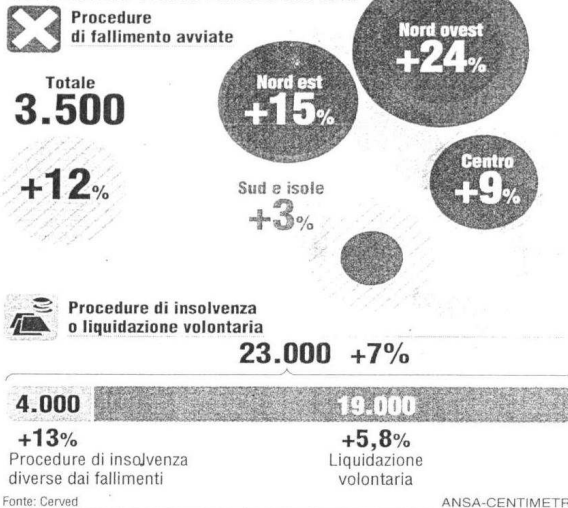
di liquidazione volontaria in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Oltre ai fallimenti continuano a crescere le liquidazioni: hanno riguardato 19mila aziende senza precedenti procedure concorsuali.

Secondo il gruppo specializzato nell'analisi delle imprese e nei modelli di valutazione del rischio di credito, il fenomeno nuovo è quello del cosiddetto "concordato in bianco": la possibilità di presentare una domanda priva del piano di risanamento e di bloccare le azioni esecutive, anche con effetti retroattivi, è stata molto apprezzata dalle aziende: tra l'entrata in vigore delle nuove norme e il 31 marzo scorso si stima che siano state presentate 2.700 istanze, oltre il doppio dei concordati tradizionali (quindi con un piano di risanamento) presentati in tutto lo scorso anno.

E i primi tre mesi hanno segnato un cambio di tendenza dei fallimenti dal punto di vista territoriale, un dato che sembra dare ragione all'allarme lanciato all'assemblea di Confindustria da Giorgio

Imprese in difficoltà

I DATI DEL I° TRIMESTRE 2013 E LA VARIAZIONE RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2012



Squinzi: il Nord-Est, in cui il numero di default era in diminuzione da quasi due anni, ha fatto registrare una forte impennata dei default, con un incremento del 24% rispetto al primo trimestre del 2012. Nel

Nord Ovest l'aumento è del 15%, nel Centro Italia del 9%, nel Sud e nelle Isole del 3%.

Nel primo trimestre i fallimenti hanno fatto registrare un'impennata, in particolare, in regioni ad alta intensità in-

dustriale come l'Emilia Romagna (+35%), la Lombardia (+24%), la Toscana (+23%) e il Veneto (+23%). Le procedure sono in aumento con tassi a due cifre anche in Campania (+18%), Sicilia (+18%), Lazio (+11%) e Trentino Alto Adige (+11%), mentre le uniche Regioni in cui i fallimenti diminuiscono sono la Liguria (-29%), l'Umbria (-36%) e la Valle d'Aosta (-40%).

A maggio, quindi, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane sale a 79,8 da 74,9 di aprile.

L'aumento dell'indice complessivo è dovuto al miglioramento della fiducia delle imprese di tutti i settori, con particolare riferimento ai servizi di mercato. Lo comunica l'Istat.

L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 87,9 di aprile a 88,5. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (i saldi aumentano da -45 a -44 e da -4 a -2, rispettivamente); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -1 a 1.

L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie indica un miglioramento dell'indicatore, in particolare, nei beni di consumo da 89,3 a 91,4, nei beni intermedi da 86,7 a 88,4 e nei beni strumentali da 86,5 a 87,1.

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale da 78,4 di aprile a 81,8. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione migliorano (i saldi aumentano da -52 a -49 e da -17 a -13, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato cresce in misura significativa, da 68,4 di aprile a 76,5. Migliorano i giudizi (da -32 a -25) e, meno sensibilmente, le attese (da -15 a -12) sugli ordini; migliorano anche le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -56 a -42, il saldo).

Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale da 78,1 di aprile a 80,5. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 68,8 a 70,3), sia nella distribuzione tradizionale (da 88,6 a 91,4).

COMISO Sobria inaugurazione stamane in attesa dei primi contratti con le compagnie

L'aeroporto da oggi è operativo

Antonio Brancato
COMISO

È arrivato il giorno tanto atteso per l'aeroporto di Comiso che da oggi sarà finalmente inaugurato. La cerimonia di apertura è programmata alle 8.30. Sarà molto sobria forse per timore di incorrere nello stesso errore di sei anni fa quando lo scalo venne inaugurato in pompa magna, con una spesa di circa 100 mila euro, ma c'era solo la pista d'atterraggio e poco più.

Questa volta, invece, niente toni trionfalistici e spese pazzesche, anche perché finora la società di gestione non ha chiuso alcun contratto con le compagnie e quindi almeno per un po' di aerei non se ne vedranno. Lo scalo sarà inaugurato dal sindaco Giuseppe Alfano e dal presidente di Soaco Rosario Dibennardo, presenti le maggiori autorità della provincia. Seguirà la benedizione del vescovo mons. Paolo Urso. Mezz'ora dopo il "Magliocco" verrà ufficialmente aperto al traffico.

Per il momento funzionerà solo per dieci ore al giorno (dalle 9 alle 19) in attesa che comincino ad arrivare i voli regolari. I vertici di Soaco sono abbastanza fiduciosi circa il fatto che ciò possa avvenire già in estate inoltrata: «Entro pochi giorni», dichiara Rosario Dibennardo - dovremmo riuscire a mettere nero su bianco per i collegamenti regolari con Milano e Roma. Ma abbiamo in corso anche interlocuzioni che riguardano alcune destinazioni del Nord e dell'Est europeo. Contiamo sul fatto che le trattative si intensificheranno ora che lo scalo è aperto al traffico; nessun vettore infatti è disposto ad investire su un aereo-



L'ingresso dell'aeroporto

porto chiuso. Sappiamo che i primi mesi saranno difficili ma abbiamo predisposto un tariffario vantaggioso per le compagnie e possiamo contare sull'aiuto economico della Camera di Commercio, della Regione e degli albergatori che propongono pacchetti turistici a prezzi scontati». Fra le compagnie interessate anche Tunisair e un vettore maltese. Nel breve periodo è però previsto l'atterraggio solo di un aereo, un jet di una compagnia low cost britannica che farà scalo al "Magliocco" con dodici passeggeri a bordo il 7 giugno. Lo stesso giorno si farà il punto sulle prospettive del nuovo scalo in un convegno col ministro Maurizio Lupi, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, il presidente della Regione Rosario Crocetta, gli assessori regionali Stancheris e Bartolotta, e i rappresentanti di alcune importanti compagnie aeree. «

Parla il presidente della società Sac

Taverniti: «Prepariamoci a sfruttarne le potenzialità»

Davide Allocca
RAGUSA

Una legittima soddisfazione che, al contempo, non cede il passo alla necessaria concretezza, utile al potenziamento, soprattutto a lungo termine e senza fughe in avanti stile "cicala", di un'infrastruttura centrale per gli iblei.

Questo il pensiero del presidente della Sac, Enzo Taverniti, in coincidenza con l'inaugurazione dell'aeroporto di Comiso. «Ora è il momento di prepararci al meglio - spiega - per garantire piena operatività all'aeroporto entro 60 giorni dalla firma del primo contratto con una grande compagnia aerea, tra agosto e settembre».

I bandi necessari all'attivazione del servizio di sicurezza, assunzione del personale e delle conseguenti partnership tecniche, le principali azioni propeedeutiche elencate dal vertice della società aeroporto Catania.

Per il presidente Sac il segreto è, di fatto, uno «sviluppo armonico e sostenibile» dell'infrastruttura. «Domani (oggi, n.d.c.) inauguriamo l'aeroporto di Comiso, come atto giustamente conseguente all'ottenuta certificazione di volo - afferma Taverniti -. Ma fino alla piena

operatività, che sarà possibile almeno a fine luglio, ritengo poco produttiva, ad esempio, l'assunzione immediata di personale per i prossimi due mesi. Soprattutto per i pochi voli di cui è previsto l'atterraggio nello scalo ibleo. Altrimenti si rischia una lievitazione inutile dei costi».

Tra le voci, anche di recente, spicca la presunta volontà della Società aeroporto Catania di non "spingere" abbastanza per lo sviluppo dello scalo ibleo. Voci smentite, seppur con il sorriso, dallo stesso Taverniti: «Sono entrato in Sac alla fine dello scorso anno - chiarisce - e posso assicurare che c'è la piena volontà di potenziare l'aeroporto di Comiso. Lo dimostra il lungo elenco di strumenti forniti in questi mesi alla Soaco. Per Sac questo aeroporto è una necessità, alla luce del sistema intermodale che intendiamo realizzare, rendendo lo scalo di interesse nazionale, adatto anche a sostituire Catania, nel caso dei noti problemi di cenere lavica. Ma soprattutto vogliamo potenziare la vocazione turistica come destinazione privilegiata per l'intera area orientale. Anche attraverso lo "stoccaggio", in un prossimo futuro, di quelle tratte che garantiscano un deciso aumento degli ingressi turistici nell'area iblea». «

VIABILITÀ Il direttore generale delle Infrastrutture Coletta sui primi due lotti del tratto Rosolini-Modica

Entro il 2015 l'autostrada in provincia

Assicurazioni sul raddoppio della 514 e sulla volontà del promotore finanziario

Davide Allocca

Timori "azzerati" per il raddoppio della Ragusa-Catania! Per i tre lotti ibili della "Siracusa-Gela", è prevista, invece, una realizzazione in due tappe; i primi due lotti, il 6 e 7 che collegheranno Rosolini a Modica, entro fine 2015; il terzo lotto, sarà realizzato subito dopo, e comunque entro i termini contemplati dal contratto.

È stato questo, in sintesi, l'esito dell'atteso tavolo tecnico tenuto in Prefettura ieri mattina. Un vertice che ha visto la presenza del dirigente generale del ministero delle Infrastrutture, Mauro Coletta, e del suo omologo regionale Vincenzo Falgares, oltre che del rappresentante del Cas (Consorzio autostrade siciliane), Maurizio Trainiti.

Dal summit è venuto fuori un concetto centrale: Stato, Regione e soprattutto i "privati", viaggiano insieme. Uniti e coesi specie per la realizzazione del raddoppio della Ss 514. Senza "disimpegni" di alcun tipo. Proprio sul raddoppio della fondamentale arteria e, più specificamente, sui dubbi e sulle illazioni conseguenti ai nuovi ritardi ac-

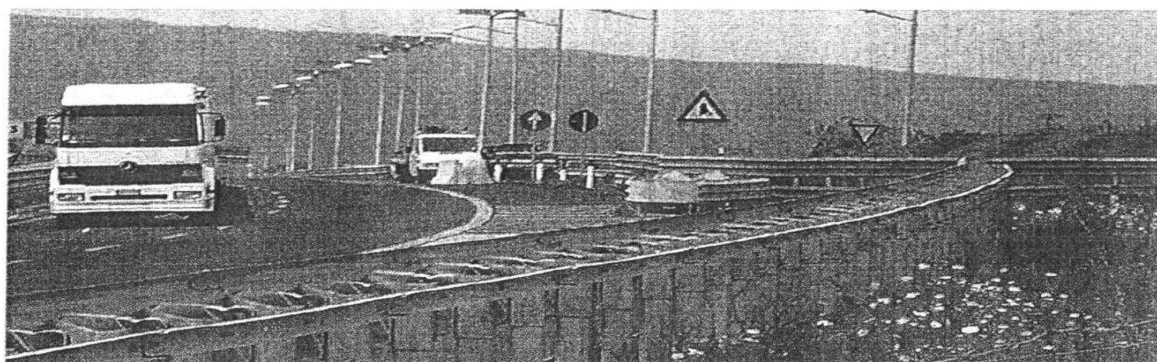
cumulatisi dall'estate scorsa, dopo il placet definitivo del Cipe e dei ministeri, ed inerenti la firma della convenzione da parte del promotore finanziario (l'associazione d'impresa che comprende Egis, Tecnis, Maltauro e Silec).

È stato il prefetto, Annunziato Vardè, che ha indetto e presieduto il vertice mattutino, a confermarlo nel pomeriggio, illustrando le principali novità emerse dal confronto nel corso di un "briefing" con i giornalisti. «Il dirigente del ministero delle Infrastrutture - ha spiegato il rappresentante del Governo - ci ha rassicurato sull'immutato interesse del general contractor per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania. Anzi è stato ribadito come siano senza fondamento le voci di un presunto disimpegno da parte del consorzio di imprese».

I ritardi nella firma dello schema di convenzione, tra gli ultimi passaggi propedeutici per l'avvio reale del cantiere (la "vergatura" è propedeutica alla stesura del progetto definitivo ed alla sua approvazione in conferenza dei servizi) sono attribuibili, secondo quanto riferito da Coletta, «al trasferimento di alcune competenze burocratiche dall'Anas al Ministero ed, in particolare, ad una nuova disciplina tecnica che assegna agli stessi uffici ministeriali alcuni adempimenti inizialmente a carico dell'impresa».



Il prefetto Vardè e il capo di gabinetto Iacolare illustrano i risultati del vertice



L'autostrada "Siracusa-Gela" si avvicina sempre di più al territorio ibleo con il tratto Rosolini-Modica

Entro l'anno (ma non si era detto che la firma doveva avvenire a... brevissimo? Occorrono davvero altri 7 mesi?, n.d.c.) sarebbe, comunque, prevista l'attesa firma della convenzione (ci si augurava l'apertura dei cantieri entro il 2013!, n.d.c.), «anche se - ha precisato il prefetto Vardè - le rassicurazioni fornite ci fanno sperare in tempi molto più rapidi. Inoltre, sia la Regione che il ministero delle Infrastrutture, hanno ribadito la piena disponibilità della quota di finanziamenti pubblici già impegnati, confermando come il consorzio di imprese privato prosegua nel frattempo alla predisposizione degli atti tecnici necessari all'avvio dell'opera».

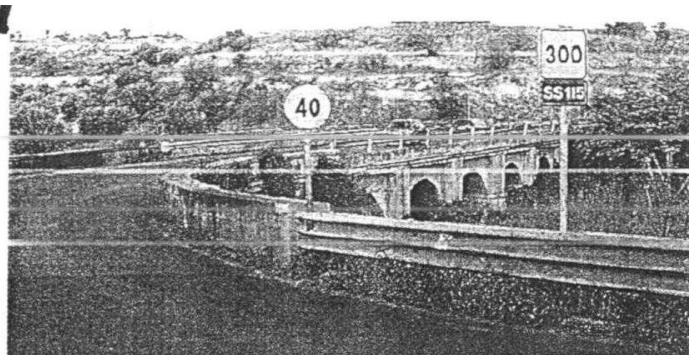
Presenti alla riunione anche i membri del Comitato ristretto

per la Ss 514, che dal 2003 seguono l'iter per la realizzazione dell'opera. Il comitato, a questo proposito terrà oggi pomeriggio un nuovo incontro con la stampa, forse anche per puntualizzare il cronoprogramma. E, pur non rilasciando al momento alcuna dichiarazione ufficiale, ha comunque fatto trasparire una visibile soddisfazione per l'esito del vertice.

Un ottimismo connesso anche alle notizie relative ai lotti ibili della Siracusa-Gela, che vantano, come detto, un cronoprogramma già definito: «Il dottor Falgares - ha dichiarato il prefetto Vardè - ha confermato l'approvazione a breve della delibera per la quota di finanziamento regionale già predisposta, unitamente agli altri

adempimenti amministrativi necessari. Entro il prossimo giugno è prevista l'adozione del decreto di finanziamento, mentre le procedure di gara dovrebbero concludersi entro il 31 dicembre, come peraltro ribadito dal Cas».

Entro il 2015 è previsto, come detto, il completamento dei primi due lotti da Rosolini a Modica. Il rappresentante del governo ha anche spiegato i motivi della suddivisione in due tranches: «Il completamento dei primi due lotti entro il 2015 è determinato dalla necessità di utilizzare, entro quella data, i fondi europei previsti. Il Cas ha, comunque, confermato di essere in grado di rispettare pienamente il cronoprogramma così come già predisposto». ◀



Il tratto di Comiso della Ss 115 che sarà collegato con l'aeroporto

FONDI EX INSICEM Sbloccati 46 milioni

Via libera alla bretella di collegamento con lo scalo di Comiso

Giorgio Antonelli

Via libera dalla conferenza di servizio tenuta ieri a Palermo, nella sede dell'assessorato alle Infrastrutture, al progetto di collegamento viario a supporto dell'aeroporto di Comiso.

La promessa esternata dal governatore Rosario Crocetta una decina di giorni orsono, alla Scuola regionale di sport, nel corso di una convention politica è stata mantenuta. Il primo stralcio dell'opera, del costo di 16 milioni, sarà interamente finanziato con i fondi ex Insicem.

Ad annunciarlo è il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, che sottolinea la valenza della tappa "bruciata" a Palermo, nel più ampio contesto dell'iter tecnico-burocratico che riguarda l'infrastruttura, che ora prevede la predisposizione del progetto esecutivo e l'indizione

della gara d'appalto per la realizzazione della bretella tra la Ragusa-Catania e la provinciale Chiaramonte-Comiso.

«La prima conferenza era saltata per l'assenza di Snam ed Enac – ha spiegato Scarso –, ma la nuova conferenza di servizio, che avevo sollecitato al governatore Crocetta, ha dato il risultato sperato. In tal modo, avremo una rete viaria adeguata alle potenzialità dell'aeroporto».

Da parte dei deputati Nello Dipasquale e Pippo Di Giacomo la puntualizzazione che l'approvazione riguarda il progetto più generale di 115 milioni, con i primi 30 milioni che arriveranno dai fondi Pac ed i 16 dai citati fondi ex Insicem. Dai due parlamentari di maggioranza, così come dal deputato Pdl, Giorgio Assenza, il plauso all'assessore ai Trasporti, Antonino Bartolotta ed ai vertici della Regione, che hanno perorato l'opera. ◀